

■ san marco argentano

# “Il borgo del Guiscardo” investe sulla formazione

Il logo  
del borgo  
del  
Guiscardo

Il centro commerciale naturale (Ccn) “Il borgo del Guiscardo”, presieduto da Gianfranco Russo, investe sulla formazione quale «strumento di innovazione per gli imprenditori e per tutto il territorio di San Marco Argentano».

Nei mesi scorsi, infatti, gli operatori iscritti al consorzio hanno realizzato un laboratorio sperimentale all'interno del quale hanno «analizzato e individuato i propri punti di forza e di debolezza, delineando così anche strategie e azioni da mettere in campo per colmare i propri gap e divenire sempre più competitivi». Da questa esperienza è, inoltre, emerso «il bisogno urgente di aggiornare le proprie competenze sia su temi specifici di settore sia su temi innovativi e trasversali come il web marketing, la comunicazione e la valorizzazione del territorio». Russo, quindi, commenta: «Per poter rispondere a tale esigenza è stato individuato dall'agenzia formativa Goodwill lo strumento dei fondi interprofessionali, ai quali le aziende possono aderire in maniera del tutto gratuita versando su questi una piccola parte dei contributi che normalmente versano per ciascun dipendente all'Inps e usare tali risorse per la formazione degli stessi dipendenti. Un sistema, questo, attivo già dal 2000 ma ancora poco conosciuto e usato dagli imprenditori del Sud, che spesso rinunciano alla for-



mazione per mancanza di risorse economiche. Ed, anzi, è proprio dei giorni scorsi - annuncia - la notizia che il piano formativo “Aggiornare e innovare per la crescita delle imprese e del territorio” presentato dall'agenzia formativa Goodwill è stato finanziato dal fondo interprofessionale Fonter».

Convinto che il riscatto del territorio, affinché torni ad essere «la locomotiva economica dell'intera Valle dell'Esaro», passi anche attraverso la formazione condivisa, Russo chiosa: «Per gli operatori sarà un'opportunità di confronto e networking, ma anche la premessa per stringere legami e collaborazioni per questo e nuovi progetti».

**gi. mon.**

*Ci viene da pensare:*

## Il BdG si è schierato?

L'interrogativo è d'obbligo, visto che non se ne ha la certezza matematica. Tuttavia è legittimo anche il sospetto alla luce delle ultime esternazioni che il rappresentante ufficiale della categoria associata (Centro commerciale naturale "il Borgo del Guiscardo") ha affidato alla stampa.

Si ha un bel dire «*non è quello che volevamo comunicare*». Gli articoli di stampa non si accarezzano con gli occhi superficialmente. Essi vanno analizzati in profondità usando il cervello come una sonda e facendolo supportare da un pizzico di malizia, che di questi tempi non guasta.

In periodo elettorale, poi, l'iniziativa assume un carattere particolare, oltre che sospetto. L'agenzia formativa Goodwill, per esempio, la si può ricondurre direttamente (o parallelamente) ad una organizzazione politica piuttosto ballerina, oggi, guarda caso, affiliata al centro-destra: i **liberal democratici** messi in piedi da Lamberto Dini (anche l'acronimo LD vuole rievocare nome e cognome dell'uomo politico fondatore), coordinati a Cosenza da Fiorenza Gonzales.



Si analizzino, anche i risvolti microeconomici che l'agenzia Goodwill apre ai cosiddetti "formandi" e si verifichi, con un pizzico di pignoleria, se per caso non conducano ad organizzazioni finanziarie in mani ben identificate, con obiettivi ben precisi e finalità altrettanto ben previste e progettate.

Non vorremmo che iniziative lodevoli in qualsiasi altro periodo conducano, oggi, ad esiti storicamente noti, ovvero *gli occhi pieni e le mani vuote*. Perché, solitamente, certe organizzazioni nascono per prendere più che per dare. E in questi periodi concitati sono preoccupate principalmente di raggranellare voti da convogliare in una certa direzione. Il dopo elezioni importa relativamente.

Siamo cattivi? Sarà! Ma il povero Giulio Andreotti, che di queste cose si intendeva anche parecchio, soleva dire che «*a pensar male si fa peccato, ma ci si indovina sempre!*»

Oltretutto, con quanto sta succedendo nella nostra città a proposito di strategie pre-elettorali, pensar male è il minimo che si possa fare. I colpi bassi e i tiri mancini sono all'ordine del giorno e non passa giorno, ora, minuto, in cui non si venga a conoscenza di metamorfosi spontanee o indotte (quest'ultime sono più numerose), che stravolgono completamente il panorama politico, che sembrava consolidato nel tempo e ricondotto a fedi politiche oggi abiurate, tradite, calpestate, dimenticate, cancellate. Tutto per far posto al più abietto interesse personale.

È il caso che l'elettore ne tenga conto o no?

Se ogni azione amministrativa dovrà passare attraverso l'interesse personale dell'amministratore pubblico, dove andremo a finire? Amministrazioni fondate su questo principio, quanto potranno durare? Il paese asservito all'interesse del singolo, o di pochi, che futuro potrà avere?

Allora, cresceranno le tasse, diminuiranno i servizi e verranno pagati sempre più cari, la sanità (o meglio, quello che c'è rimasto) sarà al servizio degli operatori sanitari e non degli ammalati, le scuole saranno trascurate per far posto ad altre cose più utili agli amministratori e non ai cittadini, le attività economiche subiranno squilibri notevoli. Il cittadino, in sintesi, avrà un posto sempre più marginale rispetto alla casta che si progetta di far prevalere anche nella nostra città.

È il caso che ci si rifletta su, o sono cose senza importanza?

Luigi Parrillo